

ROMANTICISMO

- **Gallerie d'Italia – Piazza Scala**
Sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano
 - **Museo Poldi Pezzoli**
- 26 ottobre 2018 – 17 marzo 2019**

Mostra a cura di Fernando Mazzocca

Cronologia

1815

Il 9 giugno si chiude il congresso di Vienna. La penisola italiana è divisa in dieci stati: all'Austria è assegnato il Lombardo-Veneto che si costituisce in regno nel mese di aprile.

Antonio Canova è a Parigi per recuperare le opere d'arte requisite da Napoleone. A Londra vede i marmi del Partenone. Il pittore bolognese Pelagio Palagi si stabilisce a Milano dove apre uno studio in via Camperio, nei locali dell'ex convento di San Vincenzino.

Attorno a questa data si colloca l'esecuzione della grande miniatura su avorio *L'addio di Ludovico il Moro alle ceneri della moglie Beatrice d'Este* di Giambattista Gigola.

Già nominato "nostro disegnatore di vedute e di paesi" da re Vittorio Amedeo III di Sardegna nel 1793, poi "*ingénieur géographe artiste*" per il governo francese, Giuseppe Pietro Bagetti ritorna da Parigi a Torino, dove sarà confermato nel suo incarico di insegnante all'Accademia militare (1816).

Dopo la caduta di Gioacchino Murat, il pittore austriaco Joseph Rebell, a Napoli dal 1812, si rifugia a Roma.

Il 9 dicembre Giuseppe Bossi muore nella sua casa in via Santa Maria in Valle a Milano: Carlo Porta e Gaetano Cattaneo sono i suoi esecutori testamentari.

1816

Nel gennaio del 1816 sulla "Biblioteca italiana, ossia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti" è pubblicata la traduzione dell'articolo *Sulla maniera e la utilità delle traduzioni* di Madame de Staël che avvia il dibattito tra scrittori classicisti e romantici in Italia.

Giovanni Berchet compone lo scritto di estetica letteraria *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo*.

Ludovico di Breme scrive il saggio di polemica letteraria *Intorno all'ingiustizia di alcuni giudizi letterari italiani*.

Manzoni inizia la composizione del dramma storico in cinque atti *Il conte di Carmagnola*, pubblicato nel 1820, con dedica al letterato francese Claude Fauriel.

Carlo Porta pubblica la prima parte della poesia in dialetto milanese *Lament del Marchionn di gamb avert*.

Con l'avvento della Reggenza Provvisoria di Governo, a Marco Gozzi è rinnovato l'incarico, affidatogli nel 1807 da principe Eugenio di Beauharnais, di eseguire con cadenza annuale una serie di vedute di località della Lombardia.

Giuseppe Bezzuoli espone a Firenze *Paolo e Francesca*, eseguito in stile *troubadour* su commissione del conte Saulo Alari di Milano.

Con il patrocinio di

Pietro Tenerani porta a termine il modello in gesso della *Psiche abbandonata*, la cui versione in marmo fu esposta - unica opera di artista italiano - alla mostra organizzata in Campidoglio nel 1819 dagli artisti tedeschi e nordici residenti a Roma.

A Roma gli artisti tedeschi della Confraternita di San Luca, i Nazareni, cominciano a lavorare alla decorazione di Palazzo Zuccari per il console prussiano Bartholdy, che prosegue fino al 1817.

1817

Dopo otto anni (dal 1809) si conclude a giugno il soggiorno romano di Francesco Hayez, che rientra a Venezia.

Nella galleria al primo piano dell'Accademia di Belle Arti di Brera viene innalzata un'erma alla memoria di Giuseppe Bossi, scolpita da Camillo Pacetti.

Si allestisce nell'Accademia di Brera il "Gabinetto dei paesaggi moderni" che riunisce con intento didattico le opere di Marco Gozzi, Gaetano Tambroni, Gaetano Burcher, Rosa Mezzera, Luigi Basiletti (fino al 1823).

All'Esposizione di Brera Giovanni Migliara presenta due vedute del Duomo di Milano e "l'interno di un monastero di monache illuminato da una lampada". Riferendosi alle vedute milanesi di Migliara, Defendente Sacchi conia la definizione di "pittura urbana".

A Roma Peter Cornelius e Friedrich Overbeck avviano la decorazione ad affresco del Casino Massimo che si conclude nel 1829.

È istituito il *Grand Prix de Paysage Historique*.

Dopo una lunga malattia, l'8 novembre Andrea Appiani muore a Milano.

1818

Il 3 settembre esce a Milano il primo numero del foglio scientifico-letterario "Il Conciliatore", soppresso dalla censura austriaca a ottobre del 1819. Nel novembre-dicembre 1818 Ermes Visconti firma sei fondamentali articoli che saranno poi raccolti in volume sotto il titolo di *Idee elementari sulla poesia romantica*.

In febbraio viene messa all'asta la collezione di Giuseppe Bossi che comprende fogli di Leonardo e della sua cerchia, monete e medaglie provenienti dalla collezione Durini, la quadreria, di cui faceva parte anche il *Cristo morto* di Andrea Mantegna, e la libreria con prime edizioni, codici antichi e testi preziosi, in parte poi confluita nella biblioteca di Leopoldo Cicognara.

Il 16 marzo compare sulla "Gazzetta di Milano" la pubblica sottoscrizione per il monumento commemorativo di Andrea Appiani.

A maggio il cenotafio a Giuseppe Bossi, realizzato da Canova e da Pompeo Marchesi su disegno di Pelagio Palagi, è inaugurato nella Sala Custodi dell'Ambrosiana.

Pelagio Palagi è nominato socio dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Giovanni Migliara espone a Brera "un quadretto a olio rappresentante, ad imitazione de' Fiamminghi, un divertimento campestre", avviando un repertorio di piccole scene di genere. Alla stessa rassegna Giambattista Gigola presenta la miniatura su avorio *Bradamante nella grotta di Merlino*, dipinta nel 1815 per Giovanni Edoardo Pecis, e un "quadro di famiglia". Giuseppe Canella esordisce con tre paesaggi a tempera.

Su commissione Vittorio Emanuele I, Giuseppe Pietro Bagetti intraprende la serie di dipinti con *Fatti d'arme* relativi alla storia di Casa Savoia, cui si dedica fino al 1830; nel 1822 diciotto tempere risultano esposte nella Galleria delle Battaglie del Palazzo Reale.

Il 5 marzo va in scena al Teatro San Carlo di Napoli *Mosé in Egitto*, azione tragico-sacra di Gioachino Rossini.

1819

Il 6 febbraio nasce a Roma il "Giornale Arcadico di Scienze, Lettere ed Arti" (fino al 1858), a opera di Giulio Perticari, Giuseppe Antinori, Luigi Biondi, Pietro Ercole Visconti Salvatore Betti. Il primo volume pubblica per le Belle Arti un articolo sulla *Pittura di Paesi*.

Andrea Majer pubblica a Venezia il trattato *Della imitazione pittorica, della eccellenza delle opere di Tiziano e della vita di Tiziano scritta da S. Ticozzi*, nel quale sostiene il primato della scuola pittorica veneziana, in contrapposizione all'estetica neoclassica.

Leopardi compone l'idillio *L'infinito*, pubblicato per la prima volta nel dicembre 1825 nel "Nuovo Ricoglitore di Milano" e poi nell'edizione dei *Canti* del 1831.

Joseph Mallord William Turner è per la prima volta in Italia, fino al 1820.

Luigi Sabatelli attende alla decorazione ad affresco della sala dell'Iliade di palazzo Pitti con il *Concilio degli Dei*, fino al 1825.

Giambattista Gigola intraprende l'esecuzione delle miniature su pergamena per l'illustrazione di sei esemplari delle *Storie di due nobili amanti (Giulietta e Romeo)* di Luigi Da Porto.

Giovambattista Bassi dipinge *Il poema del giorno*: tre tavole rappresentanti *Il Mattino-Il Tempio di Diana sul lago Albano*, acquistato dal principe Esterházy, *Il Mezzodì-La grotta di Posillipo*, per il principe Enrico di Russia, e *Il Tramonto-Gli Orti Farnesiani*.

Francesco I di Borbone commissiona a Salvatore Fergola una serie di vedute napoletane.
Joseph Rebell espone un paesaggio di Tivoli alla Mostra di Palazzo Caffarelli a Roma allestita in occasione della visita dell'imperatore Francesco I, che gli commissiona quattro grandi dipinti con paesaggi napoletani.

1820

Scoppiano i moti carbonari in tutta la penisola. Silvio Pellico è arrestato. Il 12 marzo Vittorio Emanuele I abdica in favore di Carlo Felice di Savoia.

Esce la prima edizione dell'*Ivanhoe* di Walter Scott.

Alessandro Manzoni scrive la lettera critica *Lettre a M.C[hauvet] sur l'unité de temps et de lieu dans la tragédie*, pubblicata da Claude Fauriel nel 1823.

Giuseppe Carpani pubblica a Padova *Del Bello ideale e delle opere di Tiziano*, raccolta di lettere in difesa del bello ideale già pubblicate l'anno precedente su "La Biblioteca italiana". Il testo sarà ristampato nel 1824 con il titolo polemico *Le Majeriane*, in risposta all'*Apologia del libro della imitazione pittorica* di Andrea Majer.

Francesco Hayez presenta all'esposizione di Belle Arti di Brera il *Pietro Rossi*, considerato il manifesto del romanticismo in pittura.

A Torino viene presentata la nuova tecnica della litografia.

Carlo Felice, duca del Genevese, prima di salire al trono come re di Sardegna, commissiona a Giuseppe Pietro Bagetti una serie di "Paesaggi di invenzione"; nel 1830 le trenta tempere sono documentate nella Galleria del Real Castello.

Giambattista Bassi ultima ed espone nel suo studio le due vedute con *Le Cascade di Terni* e *Il Lago di Albano*.

Massimo d'Azeglio esordisce all'esposizione di Torino inviando da Roma un dipinto che rappresenta *Una cascatella della Nera nella macchia di Terni*.

1821

In Grecia scoppia la rivolta contro la dominazione ottomana.

Esce a Firenze il primo numero della "Antologia" di Vieusseux, fino al 1832.

Dopo sei anni (dal 1814) Stendhal lascia l'Italia.

Manzoni scrive l'ode patriottica *Marzo 1821*, che sarà pubblicata solo nel 1848, in occasione delle cinque giornate di Milano. Nel luglio, appresa la notizia della morte di Napoleone scrive l'ode *Il cinque maggio*.

Esce a Roma l'edizione del *Trattato della pittura* di Cennino Cennini a cura di Giuseppe Tambroni.

A Torino inizia la pubblicazione a dispense del *Viaggio romantico-pittorico delle provincie occidentali dell'antica e moderna Italia dell'Avvocato Modesto Paroletti*, strumento di diffusione presso il pubblico borghese del gusto per l'architettura medievale e il paesaggio alpino.

Francesco Hayez ottiene la commissione per la decorazione di Palazzo Reale a Milano, insieme con Pelagio Palagi. Nello stesso anno espone a Brera *Il conte di Carmagnola*.

Verso la fine dell'anno Francesco Coggetti, come pensionato dell'Accademia di Belle Arti di Brera, si trasferisce a Roma, dove frequenta lo studio di Vincenzo Camuccini.

François Marius Granet espone a Roma il dipinto con *Il Coro dei Cappuccini* ultimato l'anno precedente.

Giovan Battista Biscarra è chiamato da Roma, dove si trovava come pensionato del re di Sardegna, per dirigere la Reale Accademia delle Belle Arti di Torino.

A Napoli Giacinto Gigante frequenta la scuola privata di Antoon Smick Pitloo, fino al 1824.

1822

Alessandro Manzoni pubblica il dramma storico in cinque atti *Adelchi*.

Francesco Hayez espone a Brera la prima versione dei *Vespri siciliani*.

Pelagio Palagi presenta a Brera *Carlo VIII visita Gian Galeazzo Sforza nel castello di Pavia*.

Giuseppe Pietro Bagetti ottiene la nomina d'insegnante presso la Reale Accademia di Belle Arti col titolo di "disegnatore di vedute e paesi".

Giuseppe Canella intraprende un tour europeo durante il quale visiterà la Spagna - con tappe a Barcellona, Valencia, Alicante e Madrid - e, in seguito, la Francia - dove soggiorna a Parigi, con continui spostamenti tra l'Alsazia e la Normandia - e l'Olanda.

In casa Bartholdy a Palazzo Zuccari si organizza una mostra di quattordici artisti prussiani residenti a Roma in occasione della visita di Federico Guglielmo II di Prussia.

Il 13 ottobre muore a Roma Antonio Canova.

1823

Nell'agosto muore Pio VII. Il 28 settembre il conclave elegge papa Annibale della Genga con il nome di Leone XII.

Manzoni scrive la lettera critica *Il romanticismo in Italia*, diretta al marchese Cesare d'Azeglio, pubblicata con aggiunte e mutamenti nel 1871.

Re Carlo Felice di Savoia acquista per il castello di Govone un quadro in stile fiammingo di Giovanni Migliara, che ottiene in dono una tabacchiera d'oro contenente 30 luigi.

A maggio il pittore Karl Pavlovič Brjullov giunge a Roma, dove entra in contatto con i compatrioti sotto la protezione della principessa Zinaida Volkonskaja e con i maggiori artisti dell'epoca, tra i quali Thorvaldsen, Camuccini e Overbeck. Si dedica soprattutto allo studio dell'antico, copiando la *Scuola d'Atene* di Raffaello.

Francesco Hayez si trasferisce definitivamente a Milano in contrada della Spiga ed espone a Brera *L'ultimo bacio dato da Giulietta a Romeo*, eseguito su commissione di Giambattista Sommariva.

Giuseppe Diotti presenta all'Esposizione di Belle Arti di Brera *La corte di Ludovico il Moro*, dipinto per il conte Giacomo Mellerio, recensito sulle pagine della "Biblioteca Italiana".

Joseph Rebell esegue *Burrasca al chiaro di luna nel golfo di Napoli* e *Burrasca al tramonto presso i faraglioni di Capri*, entrambe donate a Maria Luigia d'Austria, duchessa di Parma.

Il 3 febbraio va in scena al teatro alla Fenice di Venezia *Semiramide*, melodramma tragico in due atti di Gioachino Rossini, tratto dalla tragedia *Sémiramis* di Voltaire. Gioachino Rossini si trasferisce a Parigi, dove dirige il *Théâtre des Italiens*.

1824

Lord Byron muore a Missolonghi combattendo per l'indipendenza della Grecia.

Giacomo Leopardi scrive il *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli Italiani*.

Si inaugura a Torino il Regio Museo delle Antichità Egizie, comprendente la collezione Drovetti, acquistata in quello stesso anno da Carlo Felice.

Dopo una completa riorganizzazione della didattica, con regio decreto del 13 luglio è riaperta la Reale Accademia delle Belle Arti a Torino.

Inizia la ricostruzione in stile neogotico dell'Abbazia di Altacomba, affidata da Carlo Felice all'architetto Ernest Melano. Carlo Arienti si trasferisce a Roma (fino al 1829) per perfezionarsi presso le Accademie di San Luca e di Francia ed entra in contatto con i nazareni.

A Roma dal 1802, François Marius Granet rientra a Parigi.

Il pittore olandese Antoon Smick Pitloo è nominato professore di paesaggio del Real Istituto di Belle Arti di Napoli: il gruppo di allievi riuniti attorno a lui darà vita alla "Scuola di Posillipo".

Giacinto Gigante esegue il suo primo dipinto ad olio su cartone raffigurante il *Lago Lucrino*.

1825

L'imperatore d'Austria Francesco I visita per la prima volta l'Accademia di Brera.

Giambattista Gigola intraprende l'esecuzione delle miniature su pergamena per l'illustrazione di tre esemplari del *Corsaro* di George Byron.

Massimo d'Azeglio dipinge *La morte di Montmorency*, sua prima opera importante, ispirata al tema delle crociate, esposta a Roma, quindi inviata a Torino per essere presentata in Palazzo Reale.

Giunge in Italia Camille Corot che soggiorna a Roma fino al 1828 con continui spostamenti nel Lazio, in Umbria e a Napoli.

Ferdinand Georg Waldmüller compie il primo viaggio in Italia, dove tornerà ripetutamente fino al 1846, spingendosi in tre occasioni anche in Sicilia.

Il pittore belga Frans Vervloet si trasferisce a Napoli.

1826

Tommaso Grossi pubblica a Milano il poema epico *I Lombardi alla prima crociata*.

Giacomo Leopardi pubblica sulla "Antologia" le prime tre *Operette morali*.

Giovanni Carnovali, detto il Piccio, consegna *L'educazione della Vergine* per la Parrocchiale di San Bartolomeo ad Almenno.

Il marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio commissiona a Pelagio Palagi l'esecuzione del dipinto *Cristoforo Colombo in partenza dal porto di Palos*, per destinarlo quale *pendant* del *Pietro Rossi* di Francesco Hayez, che aveva acquistato nel 1821.

Il 2 agosto del 1826 è collocato a Brera il monumento ad Andrea Appiani di Bertel Thorvaldsen.

È a Roma per un mese il pittore napoletano Giacinto Gigante.

A Napoli si allestisce la prima esposizione al Real Museo Borbonico, che avrà cadenza biennale fino al 1848: Salvatore Fergola partecipa con sette paesaggi napoletani; Frans Vervloet presenta due vedute d'interni, Raffaele Carelli una serie di paesaggi, alcuni dei quali furono acquistati dalla casa reale; reduce da un viaggio a Roma, Giacinto Gigante espone due vedute romane e due paesaggi, *Marina di Sorrento* e *Anfiteatro di Pozzuoli*.

Francesco Podesti esordisce all'Esposizione dell'Accademia di Belle Arti di Brera, cui parteciperà regolarmente fino agli anni quaranta.

Giuseppe Canella espone per la prima volta al Salon di Parigi riscuotendo un buon successo con vedute spettacolari della Senna e dei *boulevards*.

1827

È stampata a Milano con i tipi di Ferrario la prima edizione dei *Promessi sposi*, con il sottotitolo *Storia milanese del secolo XVI scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni*.

Giuseppe Pietro Bagetti pubblica il saggio teorico intitolato *Analisi dell'unità d'effetto nelle Belle Arti*.

Giuseppe Bezzuoli ottiene la commissione da parte del granduca Leopoldo II del quadro con l'*Entrata di Carlo VIII a Firenze* che, ultimato nel 1829, determina la sua acclamazione a accademico professore a Firenze.

Giacinto Gigante si iscrive al Real Istituto di Belle Arti per concorrere al primo premio nella classe di pittura, allo scopo di ottenere l'esenzione dalla coscrizione militare, in quest'occasione stringe amicizia con il pittore belga Peter Van Hansalaere.

Francesco Hayez espone a Brera la prima redazione della *Maria Stuarda al momento che sale al patibolo*, ottenendo uno strepitoso successo.

1828

Il 30 gennaio si svolge in casa Batthiany a Milano uno storico gran ballo in costume, di cui Francesco Hayez disegna la maggior parte degli abiti.

Ha avvio il restauro del monastero di San Michele della Chiusa su incarico di re Carlo Felice di Savoia.

Luigi Basiletti è nominato socio dell'Accademia di Belle Arti di Brera e partecipa all'esposizione annuale con sette dipinti, tra i quali cinque paesaggi di soggetto laziale e lombardo.

1829

Muore Leone XII. Il 31 marzo viene eletto papa Francesco Saverio Castiglioni con il nome di Pio VIII.

Giovanni Rosini pubblica *La signora di Monza*, poi ristampato con il titolo *La monaca di Monza. Storia del secolo XVII*. Inizia la pubblicazione a dispense della *Sacra di San Michele disegnata e descritta dal Cavalier Massimo d'Azeglio*, illustrata con litografie.

Pietro Ayres si afferma sulla scena artistica torinese con l'esposizione del ritratto di gruppo la *Famiglia Ferrero dei marchesi della Marmora*.

Giuseppe Molteni espone a Brera diciotto ritratti cosiddetti "istoriati", ossia ambientati, inaugurando una nuova formula pittorica.

Francesco Hayez termina *Pietro l'Eremita* per Francesco Peloso di Genova e *La congiura dei Lampugnani* per la contessa Teresa Borri Stampa.

Carlo Arienti espone a Brera *Maddalena penitente*, eseguita su commissione della contessa Giulia Samoyloff.

Giacinto Gigante riceve l'incarico di collaborare, insieme a Achille Vianelli e Raffaele Carelli, al corredo iconografico per il "Viaggio pittorico del Regno delle due Sicilie", edito da Cuciniello e Bianchi, con testo di Raffaele Liberatore.

Il 3 agosto va in scena al teatro dell'Opéra di Parigi *Guglielmo Tell*, melodramma tragico in quattro atti di Gioachino Rossini, dal dramma omonimo di Friedrich Schiller.

1830

Nominato pittore di corte presso i Borbone, Salvatore Fergola accompagna la famiglia reale a Madrid e Parigi.

Luigi Sabatelli dipinge *Pier Capponi che straccia i capitoli davanti a Carlo VIII*.

Francesco Hayez espone a Milano *Venere che scherza con due colombe*, suscitando un'ampia polemica. Defendente Sacchi pubblica *Un provinciale a Milano. Visita allo studio di Hayez*, nel quale introduce la nuova definizione di "pittura civile".

Raffaele Carelli è nominato professore onorario al Real Istituto di Belle Arti di Napoli.

Luigi Filippo d'Orléans conferisce una medaglia d'oro a Giuseppe Canella.

Il 26 dicembre debutta al Teatro Carcano di Milano *Anna Bolena*, opera in due atti di Gaetano Donizetti, interpretata da Giuditta Pasta e Giovanni Battista Rubini.

1831

Nel luglio Giuseppe Mazzini fonda a Marsiglia la Giovine Italia.

In seguito ai moti francesi, scoppiano le rivolte nei Ducati di Modena e Reggio e nello Stato Pontificio. Il 3 febbraio Ciro Menotti è arrestato.

Massimo d'Azeglio trionfa all'esposizione di Brera con la *Morte di Montmorency*, la *Disfida di Barletta* - oggetto anche di un suo popolare romanzo - e la *Battaglia di Legnano*.

Alla stessa esposizione Luigi Bisi esordisce con un acquerello rappresentante l'*Interno del Duomo di Milano*, soggetto che riproporrà nel corso della sua carriera in diverse varianti. Il veronese Giuseppe Canella invia tredici dipinti, tra i quali paesaggi e vedute di Rouen, dell'Aja, di Parigi, di Rotterdam. Carlo Arienti espone il *Ritratto di Vincenzo Bellini*; Francesco Hayez ottiene un clamoroso successo con *I profughi di Parga*, eseguito su commissione di Paolo Tosio. Esegue il *Ritratto di Cristina Belgiojoso Trivulzio*.

Giovanni Migliara è nominato cavaliere dell'ordine al Merito Civile di Savoia da Carlo Alberto, che gli commissiona

per Palazzo Reale due dipinti a tema storico sabauda. Partecipa con quindici dipinti alla pubblica esposizione dei prodotti dell'industria dei Regi Stati, allestita al castello del Valentino.

Giambattista Gigola è nominato socio onorario dell'Ateneo di Brescia.

Il 6 marzo va in scena al Teatro Carcano di Milano *La sonnambula*, melodramma in due atti di Vincenzo Bellini, tratto da un vaudeville di Scribe e Delavigne.

Il 26 dicembre debutta al Teatro alla Scala di Milano *Norma*, tragedia lirica in due atti di Vincenzo Bellini, su libretto di F. Romani, tratto da *Norma, ou l'Infanticide* di Alexandre Soumet.

1832

Silvio Pellico pubblica l'opera autobiografica *Le mie prigioni*.

Luigi Basiletti espone a Brera tre vedute bresciane. Alla stessa mostra Giuseppe Diotti presenta il *Conte Ugolino della Gherardesca con i figli nella torre della fame*, eseguito su commissione del conte bresciano Paolo Tosio.

Dopo il lungo viaggio attraverso l'Europa, Giuseppe Canella si trasferisce definitivamente a Milano, intraprendendo negli anni seguenti nuovi viaggi di studio a Trento e Rovereto (1835), quindi a Vienna, Berlino, Dresda e Pesth (1837) e, infine, Roma e Napoli (tra il 1838 e il 1839).

Pelagio Palagi è insignito della carica di "pittore preposto alla decorazione dei reali Palazzi di Torino" da Carlo Alberto di Savoia. In questo periodo si occupa dell'arredo delle residenze sabauda, fornisce disegni a scultori per la realizzazione di statue in bronzo e lavora alla ristrutturazione del castello di Pollenzo e della residenza di Racconigi.

Il pittore belga Frans Vervloet apre uno studio a Venezia, fino al 1839.

Ippolito Caffi si trasferisce da Venezia a Roma.

Il 12 maggio si rappresenta al Teatro della Canobbiana di Milano *L'elisir d'amore*, opera in due atti di Gaetano Donizetti, ispirato al libretto di Scribe per l'opera di Auber *Le Philtre*.

1833

Massimo d'Azeglio pubblica il romanzo storico *Ettore Fieramosca o La disfida di Barletta*, tradotto e stampato in numerose tirature in Francia, in Inghilterra, in Belgio, in Germania e, nel 1845, a New York.

Il pittore russo Karl Pavlovič Brjullov termina la monumentale tela con *L'Ultimo giorno di Pompei*: l'opera è esposta a Roma, quindi all'Accademia di Brera a Milano (1833), al *Salon* di Parigi (1834) e, infine, è inviata in Russia. Riconosciuta come un nuovo modello di pittura di storia, riscuote grande consenso e ispira un racconto di Gogol e alcuni versi di Puškin.

Francesco Hayez avvia la *Sete patita dai primi Crociati sotto Gerusalemme*, ispirata a *I Lombardi alla prima Crociata* di Tommaso Grossi, la cui commissione sarà rilevata nel 1838 da Carlo Alberto, re di Sardegna, e conclusa soltanto nel 1850.

Migliara espone a Brera tre vedute dell'Abazia di Altacomba eseguite su incarico della regina vedova Maria Cristina. Carlo Alberto di Savoia lo nomina "suo Pittore di Genere".

Giambattista Gigola dona all'Ateneo di Brescia la miniatura, dipinta prima del 1819, *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

All'esposizione borbonica Raffele Carelli è premiato con la medaglia d'oro.

Il 17 marzo debutta al Teatro della Pergola di Firenze *Parisina*, opera seria in tre atti di Gaetano Donizetti, tratto dal poema omonimo di George Byron.

1834

Tommaso Grossi pubblica il romanzo storico *Marco Visconti*, con dedica a Alessandro Manzoni

Nicola Cianfanelli decora gli appartamenti granducali della Meridiana di Palazzo Pitti con un ciclo di affreschi di dedicati ai *Promessi Sposi* (fino al 1837).

Camille Corot torna in Italia e visita Genova, Pisa, Volterra, Firenze, e i laghi di Garda e Maggiore.

Francesco Podesti dipinge la prima versione del *Tasso che legge la Gerusalemme liberata alla corte di Ferrara*, acquistata l'anno seguente da Alessandro Torlonia, che gli affida anche l'incarico di affrescare alcuni ambienti della villa suburbana in via Nomentana (*Storie di Bacco* e allegorie) e del Palazzo di piazza Venezia, dove dipinge le *Gesta degli dei* (1836 - 1837). In questo stesso anno inizia una seconda versione de *Il Tasso a Ferrara* per il principe Galitzin. Karl Pavlovič Brjullov dipinge il *Ritratto di Giuditta Pasta nella scena della pazzia dall'Anna Bolena* ed espone a Brera *La morte di Ines di Castro*.

Angelo Inganni esordisce all'esposizione annuale braidense con un primo gruppo di vedute di Milano (*Il Leone del Corso di Porta Orientale*, *San Giorgio al Palazzo*, *Canale Naviglio di Porta Orientale preso dal ponte* e *Tombone di San Marco*).

Il 18 ottobre va in scena al Teatro San Carlo di Napoli *Maria Stuarda*, opera in tre atti di Gaetano Donizetti, tratto dalla tragedia *Maria Stuart* di Friedrich Schiller.

1835

Il 2 marzo muore Francesco I d'Austria. È proclamato imperatore Ferdinando I.

Giuseppe Molteni e Massimo d'Azeglio dipingono il *Ritratto di Alessandro Manzoni*.

Luigi Basiletti espone a Brera il *Ferimento di Bajardo*, paesaggio storico ispirato alle opere di Massimo d'Azeglio. Ingres è nominato direttore dell'Accademia francese di Villa Medici a Roma (fino al 1841).

Giacinto Gigante stringe amicizia con il pittore Sčendrin che lo introduce presso l'aristocrazia russa di passaggio a Napoli.

Raffele Carelli espone alla esposizione borbonica *Gli antiquari e i rivenditori di anticaglie* che decreta il suo successo sulla scena artistica, cui fa seguito la decisione di ritirarsi dalle esposizioni ufficiali.

Il 26 settembre va in scena al Teatro San Carlo di Napoli *Lucia di Lammermoor*, dramma tragico in tre atti di Gaetano Donizetti, tratto dal romanzo *The Bride of Lammermoor* di Walter Scott.

1836

Francesco Domenico Guerrazzi pubblica con lo pseudonimo di Anselmo Gualandi il romanzo storico *L'Assedio di Firenze*. Giacomo Leopardi scrive il suo ultimo componimento *La ginestra*, pubblicato nell'edizione postuma dei *Canti* (1845). A causa dell'epidemia di colera non viene allestita l'esposizione annuale presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Giuseppe Molteni è chiamato a Vienna a dipingere i ritratti del nuovo imperatore Ferdinando I e di alti dignitari, tra i quali il cancelliere Metternich e il ministro dell'Interno Kolowrat. È nominato membro dell'Accademia imperiale, insieme a Giovanni Migliara, allo scultore Pompeo Marchesi e al pittore veneziano Giuseppe Borsato.

In ottobre Friedrich von Amerling è a Milano, dove frequenta gli artisti Francesco Hayez, Giuseppe Canella, Giovanni Servi e l'amico Giuseppe Molteni.

1837

Francesco Hayez si reca a Vienna per presentare il progetto della grande medaglia ad affresco con l'*Allegoria dell'ordine politico di Ferdinando I d'Austria*, per la decorazione della volta della Sala delle Cariatidi in Palazzo Reale di Milano. In quest'occasione è presentato all'imperatore Ferdinando I e al conte di Kolowrat. Visita l'Accademia e vari studi di pittori, quindi prosegue per Monaco, dove conosce l'architetto Leo von Klenze e i pittori Kaulbach, Schnorr e Cornelius.

Anche Giuseppe Canella soggiorna a Vienna, da dove prosegue per Berlino accompagnato da Friedrich von Amerling. Lorenzo Bartolini espone a Brera la *Fiducia in Dio*, eseguita su commissione della marchesa Rosa Poldi Trivulzio (1834) in ricordo del marito scomparso.

Re Carlo Alberto commissiona a Massimo d'Azeglio una serie di sei quadri storico-celebrativi, destinati a decorare la sala da pranzo nel Palazzo Reale di Torino, raffiguranti episodi militari di Casa Savoia: tra questi l'episodio della *Vittoria di Emanuele Filiberto nella Battaglia di San Quintino* (1557).

Giuseppe Bezzuoli inizia due opere per Niccolò Puccini raffiguranti *La morte di Filippo Strozzi* e *La morte di Lorenzino de' Medici*.

Ippolito Caffi esegue la prima redazione del *Carnevale di Roma. La festa dei moccoletti*, poi ripetuto in oltre quaranta versioni nel corso della sua carriera.

All'esposizione di Brera Giuseppe Molteni presenta "uno *Spazzacamino assiderato dal freddo*, grande al vero" eseguito per il conte di Kolowrat, avviando un nuovo corso della pittura di genere in Lombardia. Nella stessa occasione Ludovico Lipparini espone *Suliotto che medita sulle condizioni della patria*, poi replicato nel 1841 per la granduchessa Elena di Russia; Francesco Podesti invia *Raffaello che nel suo studio mostra al Cardinal Bembo il quadro della Madonna di Foligno*, dipinto a Roma per Francesco Cavezzali; Luigi Bisi riporta uno straordinario successo con una serie di vedute prospettiche di interni monumentali milanesi e di vedute lombarde ed è nominato membro della commissione d'ornato, carica che mantiene fino al 1858.

1838

Il 6 settembre l'imperatore Ferdinando I è consacrato re d'Italia con la corona ferrea dei sovrani longobardi durante una spettacolare cerimonia in Duomo di Milano, accompagnata da feste a corte, rappresentazioni al Teatro alla Scala, elargizioni di onorificenze.

Cesare Cantù pubblica il romanzo *Margherita Pusterla*, composto nel 1834 durante la sua detenzione in carcere.

Carlo Arienti dirige i lavori per l'esecuzione di ventiquattro bassorilievi dipinti a chiaroscuro celebranti i fasti civili di Ferdinando I, poi collocati nella Sala delle Cariatidi in Palazzo Reale a Milano e, infine, sostituiti da quelli precedenti eseguiti da Andrea Appiani.

Durante la sua visita all'esposizione di Brera, proseguendo una politica avviata nel 1836, l'imperatore acquista per la Galleria del Belvedere di Vienna numerose opere di artisti lombardi (Marchesi, Luigi Sabatelli, Arienti, Giacomo Treccourt, Giuseppe e Luigi Bisi, Federico Moja, Pompeo Calvi, Teodolinda Migliara) distribuisce diverse commissioni: a Luigi Bisi è richiesto di dipingere un *Interno del Duomo di Milano*, a Francesco Hayez una tela ispirata alla tragedia di Byron *I due Foscari*.

Anche Friedrich von Amerling espone a Brera tre dipinti (*Un ritratto di nobildonna seduta* (*La marchesa d'Adda*), *L'ebbrezza amorosa* e *L'assopita*) suscitando un enorme entusiasmo.

È istituita presso l'Accademia di Belle Arti di Brera la Scuola di Paesaggio, la cui direzione è affidata a Giuseppe Bisi che ricopre l'incarico fino alla morte nel 1847.

Niccolò Paganini compone la sonata in la maggiore per violino e orchestra *La Primavera*.

1839

Il 7 gennaio il fisico François Arago, nel corso di una lezione all'*Académie des Sciences* di Parigi, presenta il dagherrotipo, messo a punto dall'inventore francese Jacques Daguerre.

Giuseppe Molteni partecipa all'esposizione di Vienna con *La pastorella della Brianza*.

Angelo Inganni espone a Brera *La veduta della piazza del Duomo con il coperto dei Figini* - replica di quella dipinta l'anno precedente per Ambrogio Uboldo - eseguita su commissione dell'imperatore Ferdinando I.

Lorenzo Bartolini è nominato Professore della cattedra di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

1840

Tra l'ottobre del 1840 e il novembre del 1842 è pubblicata a dispense l'edizione definitiva dei *Promessi sposi*, con l'appendice della *Storia della Colonna Infame*, illustrata da Francesco Gonin con Paolo e Luigi Riccardi, Massimo D'Azeglio, Giuseppe Sogni, Luigi Bisi e Federico Moja.

Niccolò Tommaseo pubblica a Venezia il romanzo *Fede e bellezza*, ristampato con aggiunte nel 1852.

All'Esposizione di Belle Arti di Brera Domenico Induno presenta *Saul unto re dal profeta Samuele*, su incarico dell'imperatore Ferdinando I.

I due Foscari di Francesco Hayez è esposto a Vienna suscitando l'ammirazione del mondo artistico locale. In autunno il pittore comincia a dipingere a Roma *La Malinconia*, su commissione di Filippo Ala Ponzzone.

Lodovico Lipparini dipinge *La Morte di Marco Botzaris* per il cancelliere Metternich.

Friedrich von Amerling soggiorna a Roma in maniera continuativa da settembre 1840 a giugno 1843.

Francesco Coghetti affresca gli ambienti del palazzo di don Mario Torlonia in via Condotti con *Scene della vita dei Gracchi* e episodi dei *Promessi Sposi*.

Lorenzo Bartolini durante una lezione accademica sottopone agli allievi un modello gobbo nell'azione di Esopo che medita le proprie favole.

La Fabbriceria di Alzano Maggiore, dopo una lunga trattativa avviata nel 1828, formalizza al Piccio l'incarico di dipingere la pala rappresentante *Agar nel deserto* che, consegnata nel 1863, è infine rifiutata dalla committenza.

1841

In esilio a Londra, Giuseppe Mazzini pubblica il saggio *Modern Italian Painters* (poi noto come *La pittura moderna in Italia*) sulla rivista "The London Westminster Review".

Carlo Arienti dipinge *Amedeo VIII nell'atto di far vedere alla principessa Maria sua figlia la lettera che il Duca di Milano gli inviava domandandola in isposa (1427)*, poi acquistata dal sovrano Carlo Alberto di Savoia per la Sala del caffè a Palazzo Reale.

Ludovico Lipparini espone alla Promotrice di Trieste la seconda versione de *Morte di Marco Botzaris*.

Francesco Hayez dipinge *il Ritratto di Alessandro Manzoni*.

Giacomo Trecourt presenta il dipinto *Torquato Tasso a Sorrento* all'Esposizione dell'Accademia Carrara di Bergamo.

Angelo Inganni ottiene il primo premio all'Ateneo di Brescia con *l'Interno del Duomo di Milano*, dipinto per Francesco Medici, deputato della Imperial Regia Congregazione Provinciale di Milano.

Ippolito Caffi dipinge a Venezia la prima versione del *Canal grande e la Salute sotto la neve*, *Notturmo veneziano* e quattro vedute romane per la sala rotonda del caffè Pedrocchi a Padova.

1842

Pietro Selvatico pubblica a Padova *Sull'educazione del pittore storico moderno*.

Antonio Bianchini pubblica (senza data e senza luogo) *Del Purismo nelle arti*, sottoscritto da Tommaso Minardi, Friedrich Overbeck, Pietro Tenerani.

Francesco Hayez presenta a Brera dieci opere, tra le quali *Un pensiero malinconico*, seconda redazione della *Malinconia* e *Caterina Cornaro riceve l'annuncio della sua destituzione dal regno di Cipro*. Nella stessa occasione Domenico Induno espone *La preghiera*, eseguita su commissione del conte Giulio Litta, e Innocenzo Fraccaroli *l'Achille ferito*.

Lo scultore senese Giovanni Dupré esordisce all'Accademia di Firenze con il gesso *Abele morente*, poi tradotto in marmo e acquistato dalla granduchessa Marjia Nikolaevna di Russia, infine premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1855. In novembre ottiene la commissione dal granduca di Toscana per la statua di Giotto destinata a una delle nicchie del loggiato degli Uffizi.

Francesco Podesti espone all'Accademia di Brera la terza versione de *Il Tasso a Ferrara*, dipinta per il conte bresciano Paolo Tosio nel 1838, e conclude l'esecuzione del *Giudizio di Salomone* per re Carlo Alberto, riportando un notevole successo e l'offerta di dirigere la scuola di pittura dell'Albertina, che rifiuta.

Giuseppe Sabatelli dipinge l'opera di significato patriottico *Farinata degli Uberti alla battaglia del Serchio* per il democratico Niccolò Puccini.

Cherubino Cornienti partecipa al concorso dell'accademia di Venezia con *L'addio di Paolo Erizzo alla figlia*.

Si inaugura a Pavia la Civica Scuola di Pittura grazie al lascito Defendente Sacchi: il bergamasco Giacomo Trecourt è chiamato a dirigerla.

Il 9 marzo al Teatro alla Scala di Milano va in scena *Nabucco*, dramma lirico in quattro parti di Giuseppe Verdi, su libretto di Temistocle Solera.

1843

Vincenzo Gioberti pubblica a Bruxelles l'opera filosofico-politica *Del primato morale e civile degli italiani*.

Corot soggiorna in Italia da maggio a ottobre del 1843, stabilendosi a Roma e visitando le sue immediate vicinanze.

Giovanni Dupré presenta all'Accademia di Firenze *Caino dopo il delitto*.

Angelo Inganni riscuote un grande successo di critica con l'esposizione alla Società Promotrice di Torino della *Veduta della piazza del Duomo con il coperto dei Figini*, eseguita l'anno precedente.

Carlo Arienti è nominato professore di Pittura dell'Accademia di Belle Arti Torino.

In autunno Ippolito Caffi intraprende un viaggio verso l'Oriente che lo condurrà ad Atene, in Turchia, in Palestina e in Egitto.

Il 3 gennaio al *Théâtre des Italiens* di Parigi va in scena *Don Pasquale*, opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti.

L'11 febbraio debutta al Teatro alla Scala di Milano *I lombardi alla prima crociata*, dramma lirico in quattro atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Temistocle Solera, tratto dall'omonimo poema di Tommaso Grossi.

1844

Inizia la pubblicazione delle "Gemme d'arti italiane", collana di libri illustrati dedicati alle opere più significative delle principali esposizioni italiane.

Carlo Cattaneo pubblica il saggio *Notizie naturali e civili sulla Lombardia*.

Aleardo Aleardi compone il poemetto storico *Arnaldo di Roca*.

All'Accademia di Belle Arti di Venezia Ludovico Lipparini espone la terza versione della *Morte di Marco Botzaris*, destinata al conte ungherese Casimiro Batthyány a Milano, insieme con il dipinto *Una barca dei greci*, eseguito su commissione della direzione generale delle Pubbliche Costruzioni della Repubblica di Venezia, poi replicato più volte negli anni successivi.

Friedrich von Amerling partecipa all'esposizione dell'Accademia di Brera con il dipinto *La Giardiniera*. Nella stessa occasione Eliseo Sala espone *Il saluto del mattino* e Domenico Induno si presenta con dodici opere, tra le quali *Un episodio del diluvio*, *Orfanella in preghiera* e *l'Uccellatore*, considerato dai contemporanei il suo primo quadro di genere. Dopo un passaggio a Napoli, in novembre Francesco Hayez è a Palermo per documentarsi sui luoghi dove si svolsero i Vespri siciliani, in funzione della grande tela commissionatagli dal collezionista napoletano Vincenzo Ruffo di Motta e Bagnara, conclusa nel 1846.

Il 12 gennaio al Teatro san Carlo di Napoli va in scena *Caterina Cornaro*, opera in un prologo e due atti di Gaetano Donizetti, su libretto di G. Sacchero.

Il 9 marzo al Teatro La Fenice di Venezia va in scena *Ernani*, dramma lirico in quattro parti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma *Hernani* di Victor Hugo.

Il 3 novembre al Teatro Argentina di Roma va in scena *I due Foscari*, tragedia lirica in tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dalla tragedia *The Two Foscari* di George Byron.

1845

Il Piccio intraprende un viaggio a piedi verso Parigi con l'amico Giacomo Trecourt.

Giuseppe Bertini vince il Gran premio di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera con il dipinto intitolato *Dante e Frate Ilario*, conquistando l'attenzione della critica che lo celebra quale erede di Francesco Hayez nella pittura di storia. Giuseppe Molteni espone a Brera la *Derelitta* che viene illustrata sulle "Gemme d'arti italiane" con un commento di Giulio Carcano. Nella stessa occasione Cherubino Cornienti presenta *Leonardo mostra a Ludovico il Moro il Cenacolo*, riscuotendo l'apprezzamento di Francesco Hayez; Alessandro Puttinati espone il gruppo in marmo *Paolo e Virginia*.

Su commissione di Carlo Alberto di Savoia, Carlo Arienti dipinge per Palazzo Reale Federico Barbarossa cacciato dal popolo durante l'assedio di Alessandria.

Giacinto Gigante dipinge *La veduta di Napoli e Posillipo da villa Graven* e *La tomba di Virgilio* per l'ambasciatore russo conte Potosky.

Il 15 febbraio al Teatro alla Scala di Milano va in scena *Giovanna d'Arco*, dramma lirico in un prologo e tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, su libretto di Temistocle Solera tratto da *Die Jung Frau von Orléans* di Friedrich Schiller.

1846

Aleardo Aleardi ottiene il successo con le due *Lettere a Maria*, composte in versi sciolti.

L'Esposizione di Belle Arti di Brera raccoglie un'eccezionale presenza di opere di scultura: Vincenzo Vela presenta *La preghiera del mattino*, Alessandro Puttinati il *Masaniello che chiama il popolo alla rivolta*, Giovanni Strazza invia da Roma *Ismale abbandonato nel deserto*, Pietro Magni espone la *Fanciulla in atto di offrire un fiore*, Giovanni Pandiani e Raffaele Monti due soggetti letterari moderni, l'*Egle* dagli *Idilli* di Gessner e la *Nerina al bagno* da una poesia di Francesco Gianni.

Pasquale Massacra riscuote uno strepitoso successo con l'esposizione a Brera del dipinto *La madre di Ricciardino Langosco in traccia del cadavere del figlio*, eseguito su commissione di Giuseppe Marozzi. Eliseo Sala presenta *Pia de' Tolomei*.

Francesco Podesti termina *Leonardo che presenta il progetto del Cenacolo a Ludovico il Moro*.

Luigi Bisi dipinge il *Coro della chiesa di Brou presso Bourg-En-Bresse*.

A Roma Vincenzo Vela intraprende il modello in gesso dello *Spartaco*.

1847

Luigi Mussini dipinge il *Trionfo della verità* per Filippo Ala Ponzzone, che espone a Firenze e, poi, l'anno seguente a Parigi.

All'Esposizione di Belle Arti di Brera Domenico Induno presenta sette dipinti; il pittore svizzero Alexandre Calame una veduta delle Alpi.

Il 14 marzo al Teatro della Pergola a Firenze va in scena *Macbeth*, melodramma in quattro atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dall'omonima tragedia di William Shakespeare.

Il 12 luglio al *Queen's Theatre* di Londra va in scena *I Masnadieri*, melodramma in quattro parti di Giuseppe Verdi, su libretto di Andrea Maffei, tratto dalla tragedia *Die Räuber* di Friedrich Schiller.

1848

Il 4 marzo Carlo Alberto firma lo Statuto Albertino.

Dal 18 al 22 marzo si svolgono le Cinque Giornate di Milano, durante le quali i cittadini insorgono e combattono per le strade contro le truppe austriache. Il 23 marzo il Regno di Sardegna dichiara guerra all'Austria: scoppia la Prima Guerra d'Indipendenza. Il 22 marzo in Piazza San Marco è proclamata la Repubblica di Venezia; Daniele Manin è alla guida del governo provvisorio.

Il 2 dicembre Ferdinando I d'Austria abdica a favore del nipote, il diciottenne Francesco Giuseppe.

Dopo aver preso parte alle Cinque Giornate, Domenico e Gerolamo Induno riparano in Svizzera, quindi a Firenze. La partecipazione degli artisti all'insurrezione è testimoniata da numerosi disegni e dipinti di Salvatore Mazza, Carlo Canella, Carlo Bossoli, Felice Donghi. Francesco Hayez disegna la medaglia commemorativa dell'avvenimento.

L'esposizione periodica dell'Accademia di Brera non viene organizzata.

Il 25 ottobre al Teatro Grande di Trieste va in scena *Il corsaro*, melodramma tragico in tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto da *The Corsair* di George Byron.

1849

Il 9 febbraio è proclamata in Campidoglio la Repubblica Romana, dal 29 marzo guidata dal triumvirato composto da Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi e Carlo Armellini. In aprile la Francia interviene militarmente a sostegno del papato e il 3 luglio il governo della Repubblica è costretto a lasciare la città.

Il 23 marzo Carlo Alberto è sconfitto a Novara, il giorno seguente firma l'armistizio di Vignale, poi ratificato dalla Pace di Milano del 6 agosto.

Il 23 marzo Brescia insorge e prosegue eroicamente nei combattimenti fino al 1 aprile.

Il 24 agosto la Repubblica di Venezia si arrende agli Austriaci.

Carlo Cattaneo scrive a Parigi *Dell'insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra*: il libro esce prima in francese e poi in italiano.

Gerolamo Induno si arruola come volontario al seguito del generale Medici e prende parte alla difesa della Repubblica Romana, prendendo dal vero appunti visivi per la sua successiva produzione di temi militari: *Trasteverina colpita da una bomba*, 1849; *Garibaldi al vascello. Roma*, 1849 circa; *Bivacco di volontari a Roma*, 1849-1851; *Porta San Pancrazio a Roma*, 1851.

Ippolito Caffi partecipa alla difesa della Repubblica di Venezia.

L'esposizione periodica dell'Accademia di Brera non viene organizzata.

Il 27 gennaio al Teatro Argentina di Roma va in scena *La Battaglia di Legnano*, tragedia lirica in quattro atti di Giuseppe Verdi.

1850

Manzoni scrive la lettera critica *Sulla lingua italiana* diretta a Giacinto Carena, autore di un *Dizionario dei termini dell'uso domestico*.

Francesco Hayez è nominato professore di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nello stesso anno presenta all'esposizione annuale *La Meditazione sopra l'antico e il nuovo testamento*, acquistata da Andrea Maffei, e termina la *Sete patita dai primi Crociati sotto Gerusalemme*, poi inviata a Torino per essere esposta in Palazzo Reale. Vincenzo Vela conclude la versione in marmo dello *Spartaco*, eseguito per il duca Antonio Litta; i fratelli Giacomo e Filippo Ciani, all'epoca in esilio a Torino, gli commissionano la *Desolazione* per monumento commemorativo dei genitori nella loro villa di Lugano, poi esposta a Brera nel 1851.

Domenico Induno partecipa alla mostra braidense con la *Veduta del piccolo mercato di Firenze, Il rosario e La questua*, eseguita su commissione dal marchese Crivelli: queste ultime due opere saranno inviate all'Esposizione Universale di Parigi del 1855.

Ludovico Lipparini espone a Venezia *Il giuramento di Byron sulla tomba di Marco Botzaris*.

1851

Carlo Pisacane pubblica il saggio politico *La guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49*.

Dopo la sua partecipazione alla prima guerra d'indipendenza Vincenzo Vela presenta all'Esposizione di Belle Arti di Brera la versione in marmo dello *Spartaco* e della *Desolazione*. Nella stessa occasione Domenico Induno espone la tela raffigurante *Profughi da un villaggio incendiato*, su commissione del conte Giulio Litta; Francesco Hayez presenta il *Ritratto della cantante Matilde Juva Branca, Il consiglio alla vendetta, Il Ritratto di Antonietta Tarsis Basilico, Il ritratto di Gian Giacomo Poldi Pezzoli*.

Giuseppe Bertini è nominato socio dell'Accademia di Brera e, nello stesso anno, termina la grande vetrata con *Il trionfo di Dante*, poi inviata all'Esposizione Universale di Londra.

Francesco Podesti dipinge il *Giuramento degli Anconetani*, opera premiata all'Esposizione universale di Londra del 1851 e all'Esposizione universale di Parigi del 1855.

Julius Lange si presenta per la prima volta all'esposizione di Belle Arti di Brera ed è immediatamente riconosciuto dalla critica come caposcuola di una nuova pittura di paesaggio.

Luigi Bisi succede al suo maestro Francesco Durelli alla cattedra di prospettiva dell'Accademia di Brera, carica che mantiene fino alla morte nel 1886.

L'11 marzo al Teatro La Fenice di Venezia si rappresenta *Rigoletto*, melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma *Le roi s'amuse* di Victor Hugo.

1852

Il 7 dicembre 1852 nella valletta di Belfiore, nei pressi di Mantova, viene eseguita la condanna a morte con l'accusa di alto tradimento di sacerdote Enrico Tazzoli, Carlo Poerio e Angelo Scarsellini.

Francesco Hayez è a Vienna per consegnare il *Ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe I*.

Giuseppe Molteni espone a Brera dodici dipinti, tra i quali *La zingara*, suo capolavoro e testamento artistico. Alla stessa rassegna Sebastiano De Albertis presenta *La morte di Ferruccio a Gavinana*, eseguito su commissione del conte Giulio Litta.

Giacinto Gigante riceve la nomina di Professore Onorario al "Real Istituto di Belle Arti" di Napoli e socio corrispondente nazionale della "Real Accademia".

Francesco Podesti invia a Città del Messico un quadro allegorico con *Giudizio tra la Virtù e il Vizio*.

1853

Dopo sei anni di lavoro, Cherubino Cornienti presenta a Brera *Mosè calpesta la corona del Faraone*, saggio dell'ultimo anno del pensionato romano, riscuotendo il giudizio sfavorevole dell'Accademia. Alla stessa esposizione Francesco Hayez presenta *La vendetta di una rivale, ossia Le Veneziane*.

Entro questa data Giovanni Carnovali, detto il Piccio, dipinge *Arianna abbandonata*.

Giuseppe Bertini, con Luigi Scrosati e Giuseppe Spelluzzi, avvia i lavori di decorazione del Gabinetto dantesco per Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

Il 19 gennaio al Teatro Apollo di Roma si rappresenta *Il Trovatore*, dramma in quattro atti e otto quadri di Giuseppe Verdi, tratto dalla tragedia *El trovador* di Antonio Garcia Gutierrez.

Il 6 marzo al Teatro La Fenice di Venezia va in scena *La Traviata*, melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal romanzo *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio.

1854

Giuseppe Bertini esegue su commissione del marchese Giulini *La Parisina*, ispirata al poemetto di George Byron, tradotto da Andrea Maffei. L'opera è inviata all'Esposizione Universale di Parigi nel 1855.

Francesco Hayez invia all'esposizione di Venezia la terza versione dei *Due Foscari*, dipinta dal 1852 su commissione di Andrea Maffei.

Domenico Induno è nominato socio dell'Accademia di Belle Arti di Brera; partecipa all'esposizione annuale con sei opere tra le quali *Pane e lagrime*, acquistata da Francesco Hayez e anch'essa inviata a Parigi. Eliseo Sala espone cinque ritratti.

1855

Il 26 gennaio Camillo Benso, conte di Cavour, firma un accordo con Francia e Inghilterra con il quale si sancisce la partecipazione del Regno di Sardegna alla guerra di Crimea contro la Russia. L'esercito piemontese si distingue nella battaglia sul fiume Cernaja.

All'Esposizione Universale di Parigi nella sezione austriaca Francesco Hayez invia sette dipinti - tra i quali *Alberico da Romano*, *Bice del Balzo*, *La vendetta di una rivale* - tutti recensiti negativamente da Théophile Gautier, con l'unica eccezione del *Ritratto di Matilde Juva Branca*. Ottengono, invece, una buona accoglienza sia le opere di Domenico Induno - *Pane e lagrime*, *I contrabbandieri*, *Il rosario*, *La questua*, *Profughi da un villaggio incendiato* -, sia i dipinti di genere e di battaglie del fratello Gerolamo. Angelo Inganni espone la *Festa nuziale nei dintorni di Brescia*, Ippolito Caffi *Veduta del Canal Grande e Santa Maria della Salute in inverno* e *Carnevale romano*.

Gli scultori Giovanni Dupré (*Abele morente*) e Innocenzo Fraccaroli (*Dedalo che attacca le ali a Icaro*, *Achille ferito*, *Atala e Chactas*, *Eva dopo il peccato*) vincono la medaglia della prima classe; ottengono una menzione d'onore Giovanni Maria Benzoni (*Eva tentata dal serpente*), Torquato della Torre (*L'Orgia*) e Vincenzo Vela (*Spartaco*).

Il marchese Ferdinando di Breme è nominato direttore generale dell'Accademia Albertina di Torino.

Giuseppe Molteni è nominato conservatore della Pinacoteca di Brera.

Ippolito Caffi dipinge *l'Interno del Colosseo visto dall'alto* e la *Veduta di Parigi presa dal palazzo del Louvre*.

Papa Pio IX incarica Francesco Podesti di affrescare la grande Sala dell'Immacolata, contigua alle Stanze Vaticane di Raffaello.

A giugno Domenico Morelli presenta *Gli Iconoclasti* per la mostra borbonica, poi inviata all'Esposizione nazionale di Firenze del 1861.

1856

Federico Faruffini esordisce a Brera con il dipinto *Cola di Rienzi che dalle alture di Roma ne contempla le rovine*.

1857

Il romanzo *Cento anni* Giuseppe Rovani è pubblicato in dispense in appendice alla Gazzetta di Milano.

Eleuterio Pagliano espone alla rassegna annuale di Brera *L'origine della Compagnia della Misericordia*.

Giovanni Dupré scolpisce la statua raffigurante *Saffo*.

Gerolamo Induno conclude *La battaglia della Cernaja*, acquistata per le collezioni del Castello di Racconigi da Vittorio Emanuele II, che la invierà a Brera in occasione dell'esposizione del 1859.

Il 12 marzo al Teatro La Fenice di Venezia si rappresenta *Simon Boccanegra*, melodramma in un prologo e tre atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma *Simon Bocanegra* di Antonio Garcia Gutierrez.

1858

Giuseppe Bertini dipinge *Ofelia*.

1859

Il 27 aprile, respinto dal Regno di Sardegna l'ultimatum austriaco di interrompere i preparativi militari in corso, l'esercito austriaco passa il Ticino e entra in Piemonte: scoppia la Seconda Guerra d'Indipendenza. L'11 luglio Napoleone III e Francesco Giuseppe concludono l'armistizio di Villafranca, che prevede l'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna, mentre il Veneto, il Trentino, l'Istria e Mantova restano all'Austria.

Il 9 settembre, a tre mesi dal vittorioso ingresso a Milano di Vittorio Emanuele II e dell'alleato Napoleone III, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti di Brera, Francesco Hayez espone *Il bacio. Episodio della giovinezza. Costumi del secolo XIV*.